

CONSIDERAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL NAD

Il NAD è stato pensato e realizzato, almeno per quanto riguarda l'organizzazione territoriale, in tempi ritenuti "normali" della vita delle Comunità, che nel loro cammino svolgevano il proprio compito seguendo le tradizioni e i riti religiosi consolidati.

La pandemia, attaccando radicalmente la vita degli individui, ha procurato un grande vuoto: incertezza, scarsa fiducia nel futuro, isolamento, svuotamento dei luoghi di culto, hanno reso difficile il rapporto con i fedeli, per cui il decalogo proposto può costituire un valido sussidio per alimentare un nuovo processo di unione e solidarietà.

Chiaramente il processo di ricostruzione sarà lungo e le difficoltà maggiori consisteranno nell'individuare strumenti nuovi rispetto al passato, l'indirizzo dei quali dovrà tendere a coinvolgere le persone.

Alla luce delle esperienze NAD maturate nel tempo, gli argomenti proposti dai vari punti del decalogo possono essere così schematizzati.

1- Il concetto di invito del Signore per la nostra Chiesa, è fermo all'organizzazione di nuovi assetti territoriali.

2- Punto dolente perché presuppone la partecipazione alla vita delle Comunità al momento scarsa.

3- Fondamentale la collaborazione tra sacerdoti, essendo, anche sotto l'aspetto civile, i responsabili in prima persona delle strutture a loro affidate.

4- Dal servizio impegnato dai laici, dipendono i punti dal 4 al 9, che al momento non trovano sviluppi collaborativi tra le varie parrocchie.

10- Fondamentali le strutture ed i servizi offerti dai luoghi della Curia, utili e necessari per incontri comunitari di verifica e promozione.

L'augurio è che il Sinodo possa suscitare concretamente nuovi interessi per un impegno responsabile, voglia di credere e prendere sul serio la fede.

integrazione

"Il processo intrapreso con il NAD è la via scelta che ci consente di rispondere al mandato del Signore". Siamo consapevoli che il cammino del NAD è stato ed è precisamente un invito del Signore per la nostra Chiesa?

Sì riteniamo che il cammino del NAD sia un'occasione e un invito per razionalizzare il cammino diocesano

1. *"È essenziale la comunione tra le comunità cristiane, tra i membri laici, tra le persone consacrate e i presbiteri, tra le Associazioni e Movimenti..."*. Siamo convinti che la comunione è l'anello indispensabile, ma che anche è il più debole? Come fare ciascuno la propria parte per mantenerla ed accrescerla?

Sì ne siamo convinti, per accrescerla occorre la conoscenza tra le persone, siamo persone non numeri, ostacolata dalla pandemia.

Occorre riprendere questo percorso appena si tornerà alla normalità in modo che non si torni sic et simpliciter a come eravamo prima ma che cogliamo la lezione di questo periodo disgraziato.

2. *"Fondamentale la collaborazione fraterna tra i sacerdoti"*. Senza dimenticare i diaconi, e naturalmente neppure il riferimento fondamentale al vescovo, quali le occasioni e le modalità per renderla effettiva ed efficace anche nella nostra Nuova Parrocchia?

Riteniamo che se così non fosse il percorso è destinato a fallire.

Suggeriamo di iniziare un periodo propedeutico di collaborazione zonale o interparrocchiale prima di costituire future nuove parrocchie in modo che si tratti di realtà dinamiche in evoluzione e non di decisioni "calate dall'alto".

3. *"Bisogna lavorare molto fuggendo la critica sterile, il campanilismo, il clericalismo e le chiacchiere..."*. Quali le tentazioni ed i "peccati" dei diversi "attori" del NAD? Esemplifichiamo soprattutto esperienze positive nella direzione del loro "superamento".

Occorre molta umiltà e generosità da parte dei vari attori, rinunciando a quella fetta di "potere acquisita negli anni nel proprio ambito".

4. *"Il ministero dei laici e la presenza delle donne sono una dinamica dell'oggi e non solo un sogno per il domani"*. Nella nostra realtà particolare questo può dirsi una realtà acquisita e non solo un auspicio? Quali gli esempi concreti?

Nella nostra realtà la collaborazione dei laici è sempre stata un tratto distintivo in diversi settori, formazione, iniziazione cristiana, liturgia.

5. *"Risalta la presenza indispensabile del servizio ministeriale"*. Quale il "volto" attuale del SM nella nostra Nuova Parrocchia? Riusciamo a descriverne la storia di questi anni? Quali le difficoltà incontrate e quali le acquisizioni irrinunciabili?

In realtà è sempre stato un oggetto misterioso, forse è più significativo nelle nuove parrocchie costituite con l'unione di diverse parrocchie mentre noi siamo passati direttamente da Parrocchia a nuova parrocchia senza essere uniti, per ora ad altri.

6. *"Così pure il valore dato al progetto pastorale comune della Nuova Parrocchia"*. Abbiamo sperimentato tale centralità in esercizio oppure si tratta ancora di una affermazione anche condivisa ma solo di principio? Quali gli elementi portanti del Progetto comune della nostra Nuova Parrocchia?

Il progetto pastorale è sempre stato un tratto distintivo del nostro percorso, spesso è stato redatto in seguito ad un'assemblea parrocchiale.

Tra i tratti distintivi sottolineiamo la corresponsabilità tra tutte le componenti.

7. *"E il ruolo dell'Economo e del Consiglio affari economici"*. Quali i rilievi principali relativamente all'aspetto amministrativo? Che cosa è cambiato e soprattutto che cosa è migliorato con la riforma del NAD?

Anche in questo caso c'era una tradizione consolidata nel tempo. Con il NAD sono state definite meglio responsabilità e figure tecniche.

8. *"Non dimentichiamo la responsabilità delle Nuove Parrocchie per i beni immobili"*. Guardando al "catalogo" dei beni della nostra Nuova Parrocchia, quale è la attuale situazione e quali le linee di azione condivisa nel presente e per il futuro prossimo?

Si può dire che esiste una maggior consapevolezza anche in seguito a maggiori incontri formativi diocesani svolti in proposito.

"Sono al servizio del Nuovo Assetto della Diocesi la riforma della Curia, i luoghi di comunione e di formazione e importanti iniziative (Centro pastorale diocesano "Anna Truffelli"; percorso per formare i formatori ...)". Curia, Centro Pastorale Diocesano... sono strutture di servizio che

servono? In che senso e in quali ambiti? Quale è il nostro bilancio a proposito della prima esperienza del Percorso formatori?

Per quanto riguarda il percorso dei formatori è altamente positivo sia in termini di numero di partecipanti che in termini di ricaduta nell'impegno concreto in comunità nei diversi ambiti.